

Cara Unità

Dialoghi

Luigi Cancrini



ENZO GIUSTI

Amare o fare l'amore

L'8 ottobre ho visto in Tv il film "Uno su due" che aveva una scena di amplesso sessuale che mi è apparsa volgare ed eccessiva. Analoga scena ho visto in un film di Moretti e in tutti i films ormai nei quali il regista o lo sceneggiatore ritenevano necessario mostrare un rapporto amoroso. Ho 75 anni e non mi scandalizzo ma mi sento a disagio.

RISPOSTA ■ Il disagio che prova lei lo provo anch'io. Per ragioni di età, forse. Ma anche, forse, perché l'atto sessuale dei films è, alla fine, molto più ripetitivo e noioso di quanto non possa essere la parola o il volto cui tanto spazio si dava in altri tempi raccontando l'amore fra due persone quando si era attenti soprattutto, a rappresentare la singolarità (l'unicità) del loro rapporto. L'amore fisico è importante, penso, ma lo si fa spesso ad occhi chiusi. Quello di cui ci innamoriamo guardando (e il cinema è soprattutto questo, un ampliarsi della nostra capacità di vedere e di sentire) è un modo di essere, uno sguardo, un sorriso, una carezza, un gesto, un silenzio vicino e partecipe e c'è qualcosa di molto malinconico nel modo in cui avvicinare troppo l'amore al "fare l'amore" priva tanti giovani e giovanissimi di quella attenzione alle sfumature, ai tempi propri e dell'altro, all'ansia dell'attesa, alle esitazioni e alle paure che rendono straordinario l'incontro fra le persone che si amano o arrivano ad amarsi. Siamo fuori tempo? Può darsi. Il disagio c'è, tuttavia, e vale la pena, forse, raccontarlo.

PIERLUIGI SABATTI

È colpa di Maroni

Una città è rimasta per un'intera giornata ostaggio di facinorosi per un evento ampiamente anticipato: una partita di calcio. Di chi sono le responsabilità? Del ministero dell'Interno. E' infatti questo il dicastero che dovrebbe programmare la sicurezza dei cittadini. Ma non l'ha fatto. Parlo di Genova e della partita Italia-Serbia. Un cittadino mediamente informato sa benissimo che la tifoseria serba è, come molte altre in giro per l'Europa, composta

da una percentuale di delinquenti. Inoltre, dopo la guerriglia che ha paralizzato Belgrado qualche giorno fa contro il Gay Pride, guerriglia condotta dagli ultras della Stella Rossa e del Partizan, era abbastanza facile dedurre che si sarebbero dati da fare in trasferta. Bell'esempio di efficienza! Che viene proprio da un ministro che fa parte di un partito che sulla sicurezza ha basato gran parte della sua campagna elettorale. Ecco cari concittadini come la Lega è capace di mantenere la sicurezza. E' facile prendersela con gli zingari indifesi. Si beccano nei loro tristi accampamenti e si cacciano via. Ben più difficile fronteg-

giare dei delinquenti organizzati. I fatti di Genova sono la dimostrazione dell'incapacità di questo governo di assicurare veramente una vita civile ai suoi cittadini.

CLAUDIO GANDOLFI

Primarie

A proposito dell'appello per le primarie bellissima l'idea delle "sentinelle" e del modulo dove raccogliere e certificare altre firme, bene anche l'idea dell'inserito speciale con tutti i nomi delle migliaia di cittadini (una sorta di circolo PD online) che hanno già aderito e che chiedono le primarie per "contare e non essere semplicemente contati". Lo conserverò con cura e lo userò tutte le volte che sarà necessario farlo, per ricordare ai nostri politici le loro responsabilità nei confronti di tutti quelli che si sono tirati su le maniche (senza aspettare che gli venisse chiesto), mettendoci la faccia, sporcandosi le mani e che, se da un lato non hanno nessuna intenzione di rassegnarsi a questa deriva democratica, dall'altro non hanno altrettanto nessuna intenzione di impegnarsi firmando cambiali in bianco. Come dice giustamente Marzia De Sanctis "se si parla di scegliere, non voglio che qualcuno lo faccia al mio posto".

PAOLO SANNA

Caro Bonanni

Bonanni, ormai è assodato, ha fatto sua la tecnica dei rappresentanti del PDL e della Lega, e cioè dire davanti alle telecamere e davanti alle folle, un sacco di balle, parlando di lavoratori di qua e lavoratori di là, per poi, andare a trattare con i padroni del clesse e sbragarsi davanti a loro, con-

cedendo alle aziende, sulla pelle degli operai, condizioni capestro. Questo sarebbe l'interesse dei lavoratori? Cantare al karaoke "Meno male che Silvio c'è" in ottima compagnia. Caro Bonanni, per quel che mi riguarda, Lei, dovrebbe solo vergognarsi, perché nessun operaio o impiegato che sia, le torcerà mai un capello, mentre lei, col suo operato, in combutta con la classe dirigente più disonesto ed incapace dal dopoguerra in poi, sta distruggendo il futuro di migliaia di famiglie.

CRISTIANO MARTORELLA

Il fanatismo religioso

Il fanatismo religioso appartiene a tutte le religioni. Nissho Inoue (1886-1967), ad esempio, fu un predicatore e seguace del buddhismo di Nichiren, ma anche un ideologo e attivista politico dell'estremismo nazionalista giapponese più esaltato e intransigente, e soprattutto fu un organizzatore di attentati terroristici. La sua fede buddhista influenzò in modo inusitato la sua concezione sociale determinando il fanatismo esasperato che fondeva credenze religiose e politica. Questo caso, che non fu isolato in Giappone, dimostra come il terrorismo religioso non sia soltanto di matrice islamica. Il pericolo che la religione alimenti forme di estremismo è presente ovunque e riguarda tutte le fedi.

FREDE DAMIANO

Salvate Lo Zoo di 105

Buongiorno sono un ragazzo di appena 17 anni e ascolto l'unica vera fonte di informazione in questa Italia che ormai sta andando allo sfacelo. La trasmissione avrete capito



La satira de l'Unità

virus.unita.it



E' SEMPLICE: GIRIAMO IL GIORNALE IN SENSO ANTIORARIO. E ALZIAMOCI.

MAURO BIANI 2010